

**COMMISSIONE VIII**  
**ISTRUZIONE E BELLE ARTI**

I.

**SEDUTA DI VENERDÌ 21 NOVEMBRE 1958**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ERMINI**

**INDICE**

	PAG.
<b>Comunicazione del Presidente:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	1
<b>Proposta di legge (Discussione e rinvio):</b>	
TITOMANLIO VITTORIA: Estensione al Liceo linguistico « Nazareth » di Napoli delle norme in vigore per l'iscrizione ai corsi per il conseguimento della laurea in lingue e letterature straniere. (17) . . . . .	1
PRESIDENTE . . . . .	1, 2, 4
SAVIO EMANUELA, <i>Relatore</i> . . . . .	1
MÁLAGUGINI . . . . .	2
ROFFI . . . . .	3
BALDELLI . . . . .	4

**La seduta comincia alle 11.**

**Comunicazione del Presidente.**

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Codacci Pisanelli sostituisce l'onorevole Baldoni Maria.

**Discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Titomanlio Vittoria: Estensione al liceo linguistico « Nazareth » di Napoli delle norme in vigore per l'iscrizione ai concorsi per il conseguimento della laurea in lingue e letterature straniere. (17).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Titomanlio Vittoria « Esten-

sione al liceo linguistico " Nazareth " di Napoli delle norme in vigore per l'iscrizione ai corsi per il conseguimento della laurea in lingue e letterature straniere ».

Il relatore, onorevole Savio Emanuela, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

SAVIO EMANUELA, *Relatore*. Con la proposta di legge in esame l'onorevole Titomanlio Vittoria ha riproposto all'attenzione della nostra Commissione il problema del riconoscimento del titolo rilasciato dal Liceo linguistico Nazareth di Napoli, il quale, come altri istituti linguistici sorti in questi ultimi anni in varie parti d'Italia, assolve molto bene il compito di preparare gli alunni agli studi superiori di lingue e letterature straniere.

L'accesso alla facoltà di magistero presso le università e agli istituti superiori di istruzione per il conseguimento della laurea in lingue e letterature straniere, è regolato dall'articolo 2 del regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652.

Però l'articolo 15 del decreto legge 20 giugno 1935, n. 1071, integrato dal successivo decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 1° settembre 1947, n. 1062, aveva autorizzato l'accesso alla suddetta facoltà di magistero e agli istituti superiori di lingue straniere gli alunni regolarmente diplomati presso la scuola civica « Regina Margherita » di Genova e presso la scuola civica « Alessandro Manzoni » di Milano.

La stessa possibilità di accesso è stata estesa, con la legge 9 ottobre 1951, n. 1130, anche alle alunne dell'istituto di cultura e di lingue « Marcelline » di Milano; e infine con

la legge 12 marzo 1957, n. 94, alle alunne licenziate dai licei linguistici « Santa Caterina da Siena » di Venezia e « Orsoline del Sacro Cuore » di Cortina d'Ampezzo.

Quale è lo spirito che ha animato il legislatore nell'operare questi riconoscimenti? Qualcuno ha detto che si è voluto premiare degli esperimenti un po' improvvisati e superficiali. Invece si tratta di istituti scolastici seri, che hanno svolto una funzione veramente importante nel settore dell'insegnamento delle lingue. Il legislatore ha quindi tenuto conto della esigenza che si è fatta sentire sempre più pressante nella vita quotidiana, di potenziare e coordinare l'insegnamento delle lingue negli istituti scolastici di secondo grado.

L'onorevole Titomanlio Vittoria con la sua proposta di legge chiede che anche il Liceo Nazareth di Napoli goda del beneficio già concesso alle scuole citate. Questo istituto è stato autorizzato con decreto ministeriale del 1° settembre 1954 come scuola quinquennale di cultura e lingue straniere. Esso è completo sotto il profilo dei programmi di studio. Ha una scuola media, un ginnasio, un liceo classico, che è una degna cornice al nuovo liceo linguistico. È entrato nel quinquennio di vita e il corso di studio è modellato sul tipo dei licei di Venezia e di Cortina d'Ampezzo. Il corso linguistico comprende cinque anni di studio e ad esso si viene ammessi col titolo di licenza di scuola media. Dopo il primo biennio gli alunni sostengono gli esami interni di passaggio al triennio successivo. Chi ha conseguito la promozione alla quinta classe ginnasiale può ottenere l'iscrizione al triennio, purché s'impegni a prepararsi nella seconda lingua.

Quanto ai programmi, molte obiezioni sono state fatte nella discussione svoltasi in questa Commissione nella passata legislatura, quando venne presentata la stessa proposta di legge. Si disse che i programmi non sono seri, robusti e che non danno quindi garanzia che la scuola assolva validamente lo scopo che si propone.

Io ho a disposizione il piano di studi, che ha ottenuto il visto del provveditore. È un piano completo, che a mio avviso garantisce l'espletamento degli studi per l'apprendimento delle lingue straniere, non trascurando la formazione classica e umanistica attraverso l'insegnamento del latino.

Per far vivere una scuola occorre, anzitutto, l'autorizzazione ministeriale, e l'Istituto di Nazareth ha questa autorizzazione; ma la maturità linguistica, per dare accesso alle facoltà di magistero, deve essere riconosciuta

attraverso un provvedimento legislativo. La Camera dei deputati il 22 gennaio 1958 approvò questa proposta di legge della collega Titomanlio Vittoria relativa al riconoscimento del titolo per il liceo linguistico Nazareth; se non che la proposta stessa non divenne legge a causa dello scioglimento del Senato, che non poté approvarla.

Quindi il problema si pone ora negli stessi termini all'attenzione della Commissione. Aggiungo che la città di Napoli, quale importante centro turistico, meta di stranieri, non può essere privata di un liceo che ha dato fino a oggi buoni frutti. Da recenti dichiarazioni del Ministro della pubblica istruzione, onorevole Moro, abbiamo appreso che il Governo sta per affrontare il problema del riordinamento dell'insegnamento delle lingue; anche io ho presentato in questi giorni una proposta di legge per l'istituzione di un liceo linguistico di Stato. Ma frattanto da molte parti, e soprattutto dalle famiglie, viene fatta presente la necessità urgente di intervenire in questa materia.

Noi parliamo spesso della funzione della scuola nel nostro paese. Ora, quando l'ordinamento scolastico statale per un complesso di motivi manca di un certo tipo di istituti, pur richiesti dalla vita moderna, mi pare che si debba lodare chi fa da pioniere in questo campo e dà vita ad istituzioni che, sia pure temporaneamente, colmano una lacuna dell'ordinamento scolastico statale e sono benemerite come il liceo linguistico Nazareth.

Per tutte queste considerazioni, invito la Commissione a dare il suo voto favorevole alla proposta di legge in esame.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

**MALAGUGINI.** Sono spiacente di non poter essere d'accordo con la proposta formulata dalla collega Titomanlio Vittoria e, mentre ammiro la buona volontà della collega Savio Emanuela nell'illustrare la proposta stessa, debbo fare alcuni rilievi.

Innanzitutto, la scuola è sorta da appena quattro anni, ed è quindi giovane; ha appena 50 alunni, e son pochi. Ma questo si spiega perché la tassa è di 70 mila lire l'anno: cifra che, senza essere iperbolica, non è accessibile a tutte le borse. Inoltre, se le materie di insegnamento nel primo biennio sono quelle del ginnasio superiore, con esclusione del greco, sostituito da una seconda lingua straniera, da informazioni assunte, debbo aggiungere che le materie non linguistiche hanno, per dichiarazione stessa di coloro che vi insegnano un carattere informativo più che culturale

vero e proprio. Insomma, è una scuola frequentata da giovanette di buona famiglia, le quali cercano di formarsi una cultura di carattere generale, anche se non eccessivamente elevata, e imparare le lingue straniere.

Il dato di fatto è che, secondo le informazioni che mi sono state fornite, il livello culturale di codeste diplomate è piuttosto basso; gli insegnanti, in parte religiosi e in parte laici, non sono nominati dal Provveditore agli studi; anzi, non vi è mai stato rapporto alcuno fra l'Istituto Nazareth e gli organi dello Stato.

Il diploma rilasciato dal « Nazareth » dovrebbe consentire l'iscrizione ai corsi per il conseguimento delle lauree in lingue e letterature straniere; ebbene, io mi son fatto carico di leggere l'ordinamento dell'Istituto Orientale di Napoli, ed ho visto che il piano degli studi è veramente impegnativo e molto serio, quale del resto si addice ad un istituto universitario: fra l'altro, storia e civiltà dell'Estremo Oriente, religioni e filosofia nel Medio Oriente! Ora, a me pare che il diploma rilasciato da una scuola nella quale l'insegnamento delle materie fondamentali, che pur devono creare le basi della cultura, è di carattere informativo, non possa costituire un viatico e una preparazione sufficiente per successivi studi universitari.

Inoltre, quando si obietta che bisogna incoraggiare questi pionieri che si preoccupano di creare istituti nei quali le lingue straniere siano particolarmente curate, in un momento in cui la conoscenza delle lingue si fa sempre più necessaria, quando mi si fanno simili osservazioni, io ricorderò che esiste un disegno di legge, presentato dal Governo, il quale pone l'esigenza della continuazione dello studio delle lingue straniere nei licei classici: e un simile provvedimento può essere un avvio per integrare, intanto, la deficienza che abbiamo in questo campo.

Ma, ritornando al provvedimento in esame, debbo dire che ciò che maggiormente mi preoccupa è la scarsa consistenza che risulterebbe avere questo istituto. Non si può, in questo caso, citare l'esempio di scuole come la « Regina Margherita » di Genova e l'« Alessandro Manzoni » di Milano, perché si tratta di istituti che hanno avuto il riconoscimento dopo un lungo tirocinio, dopo che avevano dato prove sicure delle loro attitudini a diplomare alunne in grado di proseguire gli studi universitari; e lo stesso dicasi dell'Istituto « Marcelline » di Milano, istituto molto serio e dalla lunga tradizione, che ha dimostrato attraverso i fatti e i risultati le sue capacità didattiche.

Per questa ragione, mi permetto di rispondere alla proponente e alla relatrice: questo Istituto si formi le ossa, si crei una tradizione, dimostri, attraverso i risultati, la sua attitudine ad esercitare la funzione per la quale è sorto, e poi se ne parlerà. Non possiamo continuare nello stillicidio di riconoscimenti dei quali un giorno potremmo pentirci.

Pertanto, vorrei pregare, in linea principale, la proponente di voler ritirare la proposta di legge, riservandosi di ripresentarla in altro tempo; e, qualora questa mia proposta non dovesse essere accolta, mi riservo di farne altre in via subordinata.

ROFFI. Desidero associarmi agli argomenti esposti dal collega Malagugini e sottolineare una questione più generale. Il riconoscimento dato nella passata legislatura a scuole serie e sperimentate fu considerato — almeno al Senato, di cui allora facevo parte — come provvedimento di carattere eccezionale. In ogni occasione fu infatti riaffermato che riconoscimenti del genere avrebbero potuto essere concessi con tranquillità, quando fosse stato approvato l'ordinamento sulla parità che la Costituzione prevede. Questi furono gli argomenti della nostra parte al Senato, per rinviare in aula per la discussione tutti i provvedimenti del genere.

D'altra parte il Governo, di fronte alla serietà delle nostre argomentazioni, per bocca del Ministro Andreotti, in assenza del Ministro della pubblica istruzione ammalato, prese l'impegno di portare alla discussione il testo della proposta di legge sulla parità presentato dai senatori Braschi e Lamberti.

Queste obiezioni di principio rimangono intatte, a nostro parere. Noi diciamo che sono benemeriti coloro che intervengono dove lo Stato è carente; però, proprio nel momento in cui è dinanzi alle Camere il riordinamento degli istituti superiori d'istruzione secondaria che danno accesso all'università, occorre attendere che in quella sede si introduca il tipo di scuole linguistiche statali. Allora, se una scuola privata dimostrerà di gestire un tipo di istituto linguistico che risponda ai requisiti contemplati da una legge sulla parità, sarà ovvio dare anche ai suoi titoli valore giuridico per l'accesso alla università. Ma non possiamo parificare a tutti gli effetti — con conseguente accesso all'università — una scuola che non risponda ad un tipo di scuola esistente nello Stato. Se un tipo di scuola di questo genere è necessario istituirla — ed io sono favorevole — facciamola. Nel nuovo ordinamento della scuola secondaria, oltre al liceo magistrale, al liceo scientifico, al liceo classico, facciamo

---

III LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1958

---

anche il liceo linguistico, cosicché, se una scuola privata si adegnerà ai programmi stabiliti dallo Stato, potrà ottenere il riconoscimento.

Per questi motivi ci associamo alle conclusioni dell'onorevole Malagugini, annunciando fin d'ora che, ove la proponente non ritirasse la sua proposta di legge, saremmo costretti a chiedere il rinvio della discussione in aula, affinché la questione possa essere esaminata con la massima ampiezza.

BALDELLI. Se è vero che questo tipo di organizzazione scolastica ha un ordinamento che già riscuote favori e consensi da parte di molti che si occupano dei programmi della scuola, mi pare che non si violi alcuna questione di principio se si estende all'Istituto Nazareth il beneficio già accordato ad altre scuole; anzi, ci consente di avere un altro campo sperimentale a cui riferirci, quando in questa stessa sede noi dovremo affrontare il problema del riordinamento dell'istruzione media.

Non mi pare che sia il caso di parlare di livello più o meno basso di istruzione; perché, se è vero che i programmi sono stati compilati sul modello di altri Istituti la cui serietà non è stata da alcuno messa in dubbio, mi pare che, anche per il fatto che sarebbe l'unico Istituto del genere funzionante nell'Italia meridionale, si dovrebbe dare questo riconoscimento, che avrebbe il suo valore anche dal punto di vista sperimentale.

PRESIDENTE. Poiché è in corso la seduta dell'Assemblea, rinvio il seguito della discussione ad altra seduta.

*(Così rimane stabilito)*

**La seduta termina alle 11,25.**

---

IL DIRETTORE  
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. FRANCESCO COSENTINO

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI